

20.000 mq.

Messaggero Veneto

MERCOLEDÌ 1 OTTOBRE 2008

VISCO

Ex campo, gli sloveni scrivono a Napolitano

VISCO. La tutela dell'area dell'ex campo di internamento di Visco ha mobilitato anche Rudi Pavsi, il presidente della Skgz, l'Unione culturale economica slovena - (Slovenska kulturno-gospodarska zveza). Pavsi ha scritto al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, affinché intervenga in merito alla salvaguardia dell'ex caserma Sbaiz. Nel ricordare i drammi del Novecento, Pavsi ha sollecitato Napolitano affinché intervenga per evitare che la memoria del campo venga distrutta. Da parte sua, il sindaco di Visco, Dario Boemo aveva già puntualizzato che è interesse dell'amministrazione comunale salvaguardare una porzione dell'ex

caserma. Venti mila metri quadrati, dei 130 mila totali, verrebbero destinati alla memoria del campo di concentramento che tra il 1941 e il 1943, ospitò circa tre mila sloveni e croati. Boemo ha ricordato che è stata la precedente maggioranza consiliare, guidata allora capogruppo Ferruccio Tassin, nel 2003, ad approvare in giunta le direttive per la riconversione funzionale del comprensorio della caserma Sbaiz.

«La giunta di allora, composta da Nicola Ciavarella, Claudio Simeon e Federico Suerz aveva fissato le possibili funzioni del comprensorio. Nel lungo elenco approvato il 29 marzo 2003 viene contemplata, non so-

lo le possibilità che l'ex caserma diventi un museo della storia militare, ma anche luogo per l'insediamento di un parco tematico, di un centro benessere o per sport specializzati quali tiro con l'arco e equitazione - ha precisato il sindaco Dario Boemo - Nel 2003 la giunta ipotizzò anche l'istituzione di un centro per la didattica o la ricerca, ma anche l'insediamento di attività produttive in sinergia con il complesso del Mercatone Zeta, con il settore del mobile o addirittura attinenti al settore della ricettività». «Come mai l'attenzione dei media cade su Visco solamente ora? - ha aggiunto Boemo - Certamente una soluzione al problema era più vicina ai sostenito-

ri di questa battaglia quando al governo, nazionale e regionale, sedevano esponenti del loro colore politico. La caserma è a disposizione - ha commentato - verranno valutati eventuali progetti avallati da opportuni finanziamenti dal momento che un spazio così grande non può essere dedicato interamente ad un museo». Nel frattempo tanto discussa caserma è vittima dell'abbandono e del passare del tempo. «Purtroppo è sufficiente un evento atmosferico violento per arrecare danno alle numerose coperture in eternit a danno della casse comunali che ne hanno in carico la manutenzione», ha concluso il sindaco.

Gessica Mattalone